

LEZIONI DI STORIA



MONDADORI
EDUCATION

Una guerra inevitabile? Come e perché è scoppiata la Prima Guerra Mondiale *Scheda didattica*

Collocazione nel curriculum:
Storia – Secondaria di 2° grado.

Materiali didattici

Webinar

Si consiglia la consultazione della pagina Formazione e Aggiornamento di Mondadori Education <https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/>; il programma delle prossime Lezioni di Storia alla pagina è disponibile online nella pagina dedicata.

Spunti di programmazione

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/lezionidigitaliss2/>.

Lezioni digitali

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/insiemeasettembre/spunti-programmazione-ss2/>.

Bibliografia ragionata

Lecture essenziali

Un utile strumento di orientamento storiografico e aggiornamento bibliografico in Lucio Caracciolo, Adriano Roccucci, *Storia contemporanea. Dal mondo europeo al mondo senza centro*, Le Monnier Università 2017, consigliato anche per l'apparato di cartografia a servizio del testo.

Siti di riferimento

Raccolte di materiali e immagini, suggerimenti di percorsi e aggiornamento nel portale europeo *Europeana* <https://www.europeana.eu/it/collections/topic/83-1914-1918>.

Documenti e immagini della Grande Guerra provenienti di istituti di ricerca e archivi nel sito <http://www.14-18.it/>.

Suggerimenti didattici e utile sitografia nel portale [novecento.org](http://www.novecento.org), dedicato alla didattica della storia in rete <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/risorse-on-line-per-una-didattica-della-grande-guerra-2272/>.

Filmografia essenziale

Sull'attentato di Sarajevo: si consigliano due film prodotti in occasione del centenario dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, *L'attentato - Sarajevo 1914*, Andreas Prochaska 2014 (disponibile in streaming su Netflix) e *I ponti di Sarajevo*, episodi diretti da tredici registi europei, 2014 (disponibile in streaming sulla piattaforma italiana Chili).

Sulla Grande Guerra: *La grande illusione*, Jean Renoir (1934); *La grande guerra*, Mario Monicelli (1959); *Joyeux Noël. Una verità dimenticata dalla storia*, Christian Carion (2005); *1917*, Sam Mendes (2019).

Una riflessione sulla guerra: *La vita e niente altro*, Bertrand Tavernier 1989; *Fango e guerra. la Grande Guerra*, Leonardo Tiberi 2014, docufilm Rai1.

Spunti di lavoro e percorsi interdisciplinari

Alla ricerca del colpevole?

Dal video al testo

Si consiglia il dialogo tra l'ufficiale francese e l'ufficiale tedesco sulle antiche aristocrazie destinate a scomparire alla fine della guerra in *La grande illusione*, Jean Renoir 1934 (attenzione, scena disponibile in lingua originale con dialoghi in inglese e francese).

Riferimenti bibliografici

Sul ruolo della Germania secondo l'art. 231 del Trattato di Versailles, si può partire da Luigi Albertini, *Le origini della guerra del 1914*, 3 voll., LEG 2019 (1943); Fritz Fischer, *Assalto al potere mondiale. La Germania nella guerra 1914-1918*, Einaudi 1966 (Biblioteca di cultura storica); Alan John Percival Taylor, *Le origini della Seconda Guerra Mondiale*, Laterza 1961. Come testo di riferimento del nuovo corso di interpretazione storiografiche sul "come", non più il "perché" è scoppiata la Grande Guerra, si consiglia Christopher M. Clark, *I sonnambuli. Come l'Europa arrivò alla Grande Guerra*, Laterza 2013.

Debate

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro argomenta prima a favore, poi a confutazione dell'affermazione riportata nel brano che segue. «Non voglio dire che il nazionalismo sia completamente un male. Presenta due aspetti: l'amore per il proprio paese e l'odio per gli altri. Il primo è buono, il secondo è cattivo. Il nazionalismo è una forza che è andata sempre più aumentando dalla fine del medioevo. In quanto ha portato alla liberazione dei popoli oppressi, va approvato, ma

quando degnerà nel predominio del forte diventa un male che nel nostro mondo attuale determinerà la rovina del forte come del debole.» (Bertrand Russell, *La vittoria disarmata*, 1965).

L'Europa guarda il mondo. La spartizione dell'Africa

Dal video al testo

Si consiglia di partire dall'arrivo di Marlow in Congo e dagli orrori dello sfruttamento coloniale in Africa in *Heart of Darkness*, Nicolas Roeg (1993)

Spunti di lettura

Joseph Conrad, *Cuore di tenebra* (1899), Feltrinelli 2018 o analoghe edizioni.

Discussione in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete e commentate il passo in cui lo storico Gaetano Salvemini riflette sulle violenze italiane in Libia. «Parlar di barbarie o di umanità, oggi, in Italia, è inutile. Lo sappiamo. La guerra rende, più o meno, tutti perversi, coloro che non fanno la guerra e che parlano di stragi e di macelli riscaldandosi i piedi nel caminetto. Ma, se non vogliamo rispettare le ragioni dell'umanità, teniamo calcolo, almeno, dei nostri interessi. Che cosa sarà domani, nelle lotte interne, questo nostro Paese, se giornalisti e cinematografai e fotografi e altra simile genia continuano a educarlo, con così sistematica suggestione scritta e figurata, alla bestialità e alla perversità; se la violenza, che si deve accettare quando è necessaria nei soli limiti della necessità, viene glorificata per se stessa, senza restrizione di sorta, anzi viene glorificata quanto meno è limitata e necessaria, e quanto più perversa e bestiale? A guerra finita, i contrasti interni fra le classi riprenderanno il loro fatale andare. Se questa ferocia psicologia guerresca si sarà frattanto consolidata nello spirito d'Italia, chi impedirà a questa stolta ferocia di avvelenare anche le nostre lotte civili? E che cosa ci guadagnerà la compattezza nostra nazionale?» (G. Salvemini, *La barbarie in Libia prepara la barbarie in Italia*, in "L'Unità" 17/2/1912, poi in *Scritti vari (1900-1957)*, Feltrinelli 1978).

L'attentato di Sarajevo

Dal video al testo

Si consiglia di partire dal dialogo tra l'ufficiale impegnato nella conta dei morti a Verdun e lo scultore incaricato di un monumento ai caduti in *La vita e niente altro* (Bertrand Tavernier 1989).

Spunti di lettura

Stefan Zweig, *Il mondo di ieri. Ricordi di un europeo* (1941), Mondadori 1994. Karl Kraus, *Gli ultimi giorni dell'umanità* (1918), Adelphi 1980 (2a ed. 1990).

Debate

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete e commentate il passo in cui lo storico Elias Canetti ricorda della sua infanzia alla scoppio della guerra nel 1914. «La quarta elementare, il mio secondo anno di scuola a Vienna, venne dunque a cadere già in tempo di guerra e tutto ciò che ricordo di quell'epoca è legato alla guerra. A scuola di diedero un quaderno giallo con delle canzoni che si riferivano tutte, in un modo o nell'altro, alla guerra. Cominciavano con l'inno all'imperatore, che dovevamo cantare ogni giorno al principio e alla fine delle lezioni. (...) Il tono delle nostre canzoni era comunque più sopportabile di certe battute cariche di odio compresso che trovavano il modo di arrivare fino a noi: *Serbien muss sterbien!* [«La Serbia deve morire!»], *Jeder Schuss ein Russ!* [«Ogni sparo un francese!»], *Jeder Tritt ein Britt!* [«Ogni calcio un inglese!»], *Jeder Stoss sin Franzos!* [«Ogni colpo un francese!»]» (Elias Canetti, *La lingua salvata* 1977).